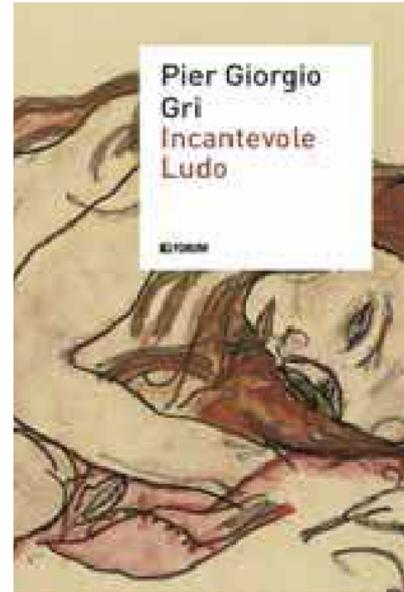


Il male di vivere di Ludo nell'opera di Gri

Un libro che offre uno sguardo profondo sull'adolescenza e affronta il tema dell'anoressia

È uno di quei libri – preziosissimi – che si leggono tenendo sempre la matita in mano, pronta a sottolineare, segnare, appuntare. In primo luogo per la scrittura: colta, attenta, profondamente meditata che ci restituisce tutto l'amore dell'autore per la parola scritta e il ragionamento che le è sotteso. E poi – non certo da ultimo – in ragione dello sguardo che ci offre e della riflessione che ci impone. Il volume in questione è «Incantevole Ludo», l'ultima fatica letteraria di Pier Giorgio Gri, già docente di Filosofia al Liceo Scientifico Marinelli. Romanzo anche questa volta pubblicato da **Forum – Editrice universitaria udinese** – nella collana (s)confini. Ma dove ci conduce la narrazione? Nei meandri della mente, in un incalzante "faccia a faccia" con l'ossessione che – nella protagonista – si accanisce contro l'imperfezione del corpo. Lei, appunto, è la Ludo, una cascata di capelli rosso fuoco (come ci suggerisce la bellissima «Ragazza accovacciata con la testa china» di Egon Schiele, riprodotta in

copertina). Una ragazza intelligente, riflessiva – dicono i prof – ma insidiata dall'insoddisfazione di sé, del proprio corpo, delle proprie capacità. Il racconto copre l'arco di pochi mesi, dalla primavera all'inverno, tra amicizie complicate e una famiglia perbene, tra l'aula di scuola, percorsa da passioni e smarrimenti, e la camera di casa, silenzioso precario rifugio di tutti gli adolescenti (ma nel suo caso, ordinatissima). Un cammino quello di Ludo, insolito e tormentato, che dà corso a un'esistenza segnata dalla forza «di non volere: parlare, partecipare, mangiare». Un'esistenza che ci indica parecchie delle mancanze del nostro tempo, quelle della scuola, per dirne una, troppe volte incapace di accompagnare e mostrare la strada ai più fragili. E ancora quelle delle famiglie assorbite dall'apparire e dai problemi, monche nel saper accorgersi e dedicarsi, gesti questi invece così invocati da Ludo attraverso il linguaggio della sua anoressia.



La copertina dell'ultimo romanzo di Gri

Lo sguardo che narra è quello attento dell'insegnante, in grado di cogliere il disagio dei suoi studenti, di intuire la traccia dei loro smarrimenti. Come scrive nella sua postfazione Matteo Balestrieri, la narrazione è, infatti, «veloce, ininterrotta, decisa, così com'è il pensiero dell'adolescente, un pensiero teso, attento ai particolari e volto a interpretare la realtà in base alle proprie esigenze e aspettative. È un romanzo che descrive con attenzione, sensibilità e profondità il mondo adolescenziale».

Pier Giorgio Gri / Incantevole Ludo / Forum / 172 pagine / 15 euro.

Anna Piuzei

